



Sede Nazionale
Corso Marconi 34, 10125 Torino
Tel/fax 011.655.897
scuola@cubpiemonte.org
www.cubpiemonte.org

Graduatorie Regionali per i precari? Come mettere i colleghi gli uni contro gli altri e colpirli tutti?

"Lascio poi pensare al lettore, come dovessero stare in viaggio quelle povere bestie, così legate e tenute per le zampe, a capo all'in giù, nella mano d'un uomo il quale, agitato da tante passioni, accompagnava col gesto i pensieri che gli passavan a tumulto per la mente. Ora stendeva il braccio per collera, ora l'alzava per disperazione, ora lo dibatteva in aria, come per minaccia, e, in tutti i modi, dava loro di fiere scosse, e faceva balzare quelle quattro teste spenzolate; le quali intanto s'ingegnavano a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo **sovente tra compagni di sventura.** "

Alessandro Manzoni "I promessi sposi"

Apriamo questo volantino in modo anomalo, con una citazione molto famosa, ma forse mai abbastanza meditata. Siamo di fronte all'ennesima proposta della "guerra tra poveri": frattanto i "ricchi" ballano e festeggiano.

Il Ministro dell'Istruzione non più pubblica ed i suoi sodali fanno una proposta "accattivante" per quel che riguarda il precariato: le graduatorie regionali, con un premio a chi ha la residenza.

L'onorevole Paola Goisis ha depositato il 30 marzo scorso un ddl secondo il quale il reclutamento dovrebbe avvenire su base regionale. Anche i ruoli sarebbero regionali; di conseguenza il personale della scuola non sarebbe più statale ma entrerebbe a far parte dei ruoli regionali. Niente più contrattazione nazionale, dunque, ma un contratto per ogni Regione d'Italia.

L'inserimento nell'albo regionale sarà indispensabile per insegnare in una determinata regione; **si dovrà anche essere residenti nella regione stessa ed impegnarsi a non chiedere trasferimento per almeno 5 anni.**

Ciliegina velenosa sulla torta: i programmi di concorso comprenderanno anche prova relativa alla cultura locale. All'onorevole Goisis (spiace pensare che i soldi dei contribuenti paghino tanta ignoranza della Costituzione italiana, la quale non prevede differenze di diritti tra calabresi e veneti) fa eco il neo-"governatore" Cota, che già si era reso autore di pdl nel settembre 2008 per l'assunzione regionale dei docenti, e che loda il ministro Gelmini, la quale, a sua volta, non fa che riprendere la sua proposta.

L'obiettivo di chi ci governa è facile da capire: **scateniamo i precari gli uni contro gli altri!**

Ed anche: **operiamo una manovra diversiva, che faccia dimenticare il massacro della scuola pubblica che stiamo mettendo in atto.**

Cosa di meglio, per questo scopo, di un disegno di legge che accontenti gli umori della parte più retriva della nostra società e, contemporaneamente, faccia gridare allo scandalo tutti gli altri?

Alla fine vincerà sempre il governo, che continua ad avere un unico, preciso obiettivo: tagliare 8 miliardi di euro e più di 140.000 posti di lavoro.

Se poi si riesce anche a creare una società feroce e priva di qualsiasi solidarietà, uno stato in cui trionfi l' *homo homini lupus* tanto meglio. Anzi, sappiamo che proprio questo è il senso della tanto sventolata meritocrazia: non l'affermazione dei migliori, ma il trionfo di chi ha le unghie e i denti più affilati.

La manovra del governo è insieme rozza e pericolosa, ma rischia di essere efficace: se ci divideranno avranno vinto.

Sta a noi evitare di riprodurre il comportamento dei polli di Renzo, mantenere l'unità e tenere duro sull'unico obiettivo che abbia un senso: il ritiro dei tagli, l'immissione in ruolo dei precari sui posti disponibili, la difesa della scuola pubblica e di un modello di società in cui l'unica legge non sia quella dell'interesse personale e del profitto.